

*Il debutto*

# Due coppie, un condominio e una storia di amicizia

di Sara Chiappori

Un condominio, un pianerottolo, due appartamenti, due coppie: una, più matura, festeggia il traguardo di un mutuo durato trentacinque anni, l'altra, più giovane, ha appena pagato la prima rata. Complici un cane problematico e delle chiavi dimenticate, i quattro si ritrovano nello stesso salotto dove, più che cortesie tra vicini, si scatenano una resa dei conti fuori programma. Basta un piccolo inconveniente a far saltare il tappo di esistenze compresse. Per raccontarle come il faut ci vuole talento per la commedia: ironia, ritmo, senso per la battuta e sensibilità per l'assurdo che si nasconde in tutte le vite, pronto a ribaltarle quando meno te l'aspetti.

Con *Mutuo soccorso* (al debutto stasera, al Franco Parenti, che produce) torna a ricomporsi il duo formato da Francesco Brandi, autore e attore, e Raphael Tobia Vogel, regista. Sodalizio artistico, ma soprattutto umano, il loro. «Per prima cosa siamo amici», dicono praticamente all'unisono. Si sono conosciuti sul set di *Un matrimonio di Pupi Avati*, Brandi era nel cast, Vogel assistente alla regia. Sapevano poco l'uno dell'altro. Vogel ignorava che Brandi fosse nipote di Silvio Orlando, Brandi ignorava che Vogel fosse figlio di Andrée Ruth Shammah. «Non potremmo essere più diversi, ma condividiamo molte cose, interessi, passioni, senso dell'umorismo. Insieme ridiamo parecchio», dice Vogel. «Un'amicizia profonda e leale, un rapporto sano, che prescinde dal resto», aggiunge Brandi.

Affetto e stima reciproca si sono tradotti in una collaborazione pro-

fessionale destinata a durare. «Ci completiamo. Io scrivo, Raf ha la capacità visiva, l'estro nell'immaginare spazi e scene di cui io sono completamente privo». Insieme hanno già fatto due spettacoli: Per strada, che incrocia i destini di due giovani uomini sotto una tempesta di neve mentre uno sta andando a suicidarsi e l'altro a sposarsi, e Buon anno, ragazzi, un quasi thriller in una notte di Capodanno. Il terzo è pronto per il debutto di stasera, che arriva dopo i lockdown e tutto quello che ne è conseguito. In scena, oltre a Brandi, ci sono Miro Landoni, Silvia Giulia Mendola e Daniela Piperno.

«C'è più emozione del solito, lo ammetto – dice Vogel – tornare a fare qualcosa che davamo per scon-

tato dopo aver scoperto che non lo è per niente dà un certo brivido». Ma «di felicità – precisa Brandi – mi ero dimenticato delle montagne russe che precedono un debutto, salirci di nuovo sopra è un quasi miracolo». Anche perché questo testo Brandi l'ha scritto durante il secondo lockdown, l'inverno scorso, quando era difficile fare qualunque tipo di previsione. «L'ho cominciato una sera a Verbania. Pioveva, faceva freddo, il lago tristissimo d'autunno e la minaccia di una nuova chiusura che aleggiava. Peggio di così non si poteva stare».

Di tutta quella malinconia, nel testo non c'è traccia. O meglio c'è, ma sta in profondità, alimentando per vie indirette una commedia che tale vuole essere, «voglio arrivare al pubblico, voglio che si diverta, nel senso migliore del termine, cioè che si senta libero di ridere e di riconoscersi in qualcosa o qualcuno dei personaggi». E non si parla nem-





meno esplicitamente di Covid. «Si parla di solitudine. Negli ultimi vent'anni siamo diventati dipendenti da tutti quegli strumenti che danno l'illusione di essere sempre connessi con gli altri. Avrebbero dovuto ridurre le distanze, al contrario le hanno ingigantite. Non riusciamo più a essere davvero e completamente con qualcuno, abbiamo sempre bisogno di pensarci altrove, di comunicare con chi non è con noi in quel momento, di controllare che cosa succede dove non siamo. Conoscere davvero chi ci vive accanto comporta una fatica sovrumana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Francesco Brandi  
e Raphael Vogel  
ancora insieme  
con "Mutuo soccorso"  
Al Franco Parenti  
ironia e complicità  
sul tema  
della solitudine***

**Al Parenti**

Via Pier Lombardo  
14, ore 19,15, fino al  
24 ottobre, 30-15  
euro,  
02.59995206.  
Nella foto da sin.  
Francesco Brandi  
e Miro Landoni

